



Gravina di Catania, 02 novembre 2017

Ai Capi della Regione Sicilia

UN ANNO DI VITA ASSOCIATIVA REGIONALE 2016-2017

“Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così. Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare. Ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare.” (G. Falcone)

Vogliamo iniziare la nostra relazione con questa citazione di Giovanni Falcone, poiché pensiamo rispecchi chiaramente il nostro mandato di educatori impegnati a formare le future generazioni, con uno sguardo sempre attento alla realtà circostante e al “tempo” che viviamo, pronti a valorizzare quanto di buono la società civile ci offre, ma anche determinati a CAMBIARE le situazioni che generano: ingiustizie sociali, ogni forma di violenza e di discriminazione, ogni atteggiamento che lede la dignità della persona.

Dobbiamo avere il CORAGGIO di provare a cambiare le cose, qualunque sia l’argomento (politica, mafia, ambiente, educazione, lavoro, ecc) e se questo ci deve portare ad esporci come Associazione abbiamo il dovere di compiere azioni concrete, consapevoli del fatto che abbiamo competenze, mezzi e risorse per farlo. Ma se anche da soli non riuscissimo, perché ci riconosciamo dei limiti, avere l’umiltà di ricercare, nel territorio, realtà che come la nostra condividono i nostri stessi principi (rif. il nostro Patto Associativo) e insieme cercare di raggiungere gli obiettivi che ci fissiamo.

Il 25° anniversario delle stragi di Capaci e di Via D’Amelio vissuto a Palermo a Luglio è stato un esempio di cosa vuol dire “FAR VENIRE FUORI l’Associazione”. È stata una valida occasione per fare crescere nelle coscienze dei grandi - ma anche dei più piccoli - la consapevolezza che il ricordo e la memoria hanno senso se diventano stimoli di cambiamento nelle nostre realtà e nei nostri territori. Vogliamo ringraziare, in particolare, i capi delle zone Conca D’Oro, Eleuterio e Monrealese per il maggiore impegno profuso per l’organizzazione di questo evento.

Durante l’anno appena trascorso abbiamo mostrato interesse alla vita sociale e politica della nostra terra, contrapponendo al vuoto urlato del dibattito politico una riflessione sui gravi danni ambientali di questa estate (si ricorderanno i numerosi incendi) e un documento a cura della branca RS: “La Sicilia Possibile” redatto all’Agorà di quest’anno.

La presenza di capi ed RS al convegno organizzato dalla fondazione G. La Pira: “*spes contro spem*” – *osare l’inosabile* (dalla lettera di S. Paolo ai Romani, 4,18)– è stato, secondo noi, un’altro momento alto di CITTADINANZA ATTIVA che ha visto il suo culmine con la consegna del documento “La Sicilia Possibile” nelle mani del Sindaco Orlando che presiedeva l’incontro come “padrone di casa” ma anche come rappresentante di tutti i Sindaci della Sicilia.

Ci rendiamo conto, come per tante altre realtà, che anche la nostra Associazione corre un rischio molto pericoloso e cioè quello di chiudersi in se stessa, che la porta a diventare AUTOREFERENZIALE; è una condizione che dobbiamo scongiurare con ogni nostro mezzo perché, così come detto da Mons. Lorefice, Vescovo di Palermo, nel suo intervento alla riunione regionale delle Aggregazioni Laicali: “*da soli non si va da nessuna parte*”. Immediato, in particolare, è il richiamo al nostro essere CHIESA. Non possiamo, facendo leva sempre su una pseudo autonomia, non camminare con i nostri PASTORI. Crediamo sia opportuno, tenendo conto che l’Associazione è di matrice cattolica, evidenziare il valore che, nella comunione ecclesiale, ha la dimensione di Chiesa *particolare* (singole comunità cristiani che fanno capo ad un Vescovo).

Come AGESCI Sicilia, a conferma delle nostre convinzioni, ci siamo impegnati ad essere sempre presenti nella Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali e nel Servizio Regionale di Pastorale Giovanile. Ci siamo impegnati anche – e ci siamo riusciti – a incontrare i Vescovi laddove il Consiglio Regionale si è riunito.

Ci piace sottolineare, per il periodo 2017-2022, l’elezione nel direttivo della CRAL del nostro incaricato Salvo Drago che subentra a Giuseppe Teresi e quale va il nostro ringraziamento per lo stesso servizio svolto in questi anni.

Restando in tema del fare rete sul territorio è stato realizzato l’incontro capi: “*Progettare insieme per un mondo migliore*”. L’evento è stato pensato per costruire una “mentalità progettuale” comune tra le varie agenzie educative e non, presenti nei territori in cui come AGESCI operiamo per rispondere alle sfide di questo tempo. Lo scopo di questo momento è stato quello di lavorare insieme per conoscersi nelle proprie specificità e modalità di lavoro, per creare azioni concrete, progetti e spunti per realizzare il cambiamento.

Presenti anche al convegno con l’università Cattolica su Giovani e Lavoro a Catania, sul fare rete, del 22 settembre 2017.

Si è trattato dell’ inizio di un percorso che ci auguriamo prosegua nel tempo e nei territori per creare CAMBIAMENTI CONCRETI.

Quest’ultimo periodo è stato segnato da due avvenimenti significativi e di cambiamento vissuti all’interno dalla nostra Associazione: *La Revisione dei Percorsi Deliberativi* e *La Riforma Leonardo*; entrambi con un denominatore comune: il ruolo centrale delle COMUNITA’ CAPI nel nostro essere Associazione.

La revisione dei percorsi deliberativi ha rivisto i processi con cui venivano immaginati, definiti e verificati i progetti di Zona e di Regione. Questa discussione ha portato all’eliminazione dei Progetti Regionali e alla nascita delle Strategie Nazionali D’Intervento come strumento di progettazione da

adottare in tutti i livelli. Ricordiamo, per l'elaborazione delle SNI, il ruolo centrale della zona che si è fatta portatrice di istanze e proposte. Il Consiglio Regionale dell'AGESCI Sicilia, in tal senso, ritiene, sia il caso adottare sin da subito le SNI come strumento e modalità progettuale.

Non sappiamo ancora come e se queste novità siano la giusta direzione, ma di certo citando le parole della Capo Guida : *“Possiamo sbagliare, ma nella verità”*.

Abbiamo accennato al ruolo centrale della zona, cosa adesso concreta per via della citata Riforma Leonardo. Com'è noto a tutti, con la Riforma Leonardo, i Consiglieri Generali vengono scelti dalle zone e si fanno portatori di istanze nei luoghi della democrazia associativa che forse sono stati lontani dal vissuto delle comunità capi e dalla realtà in cui vivono. Il Consiglio Generale 2017 è stato il primo banco di prova, dopo la riforma, ed è stato bello condividere questa esperienza con i neo-eletti che in questa prima uscita si sono lasciati “guidare” dai più “anziani” sia nella preparazione e sia al Consiglio Generale 2017. Ancor più entusiasmante e arricchente il trapasso di nozioni e la formazione al ruolo del Consigliere Generale negli incontri realizzati in preparazione del Consiglio Generale.

Questo nuovo anno vedrà protagoniste le Comunità Capi, chiamate a vivere un cammino di discernimento cristiano e ad acquisirne lo stile. Un punto di partenza e non di arrivo. La Regione, che tra i suoi compiti ha quello di SOSTENERE LE ZONE, ha offerto un momento formativo sul discernimento invitando al Consiglio Regionale del 30 settembre 1 ottobre 2017 don Roberto del Riccio, uno dei “compagni di strada” individuato dal livello Nazionale per aiutarci alla lettura del documento sul discernimento, per approfondirlo e comprenderne l'essenza.

Sempre nell'ottica di essere di sostegno alle zone, è stato realizzato il Convegno dei Comitati di Zona sul quale non ci soffermiamo ma che da la misura dell'impegno di questo Comitato nel dare oggi ancor di più importanza al ruolo sovrano del Consiglio Regionale promotore di pensiero e di bisogni dei capi di un territorio, e, al contempo catalizzatore di sintesi degli stessi, a cui la regione possa dare seguito e continuo supporto.

Una riflessione aperta al confronto rimane la partecipazione alle occasioni associative e formative a tutti i livelli, laddove capi adulti si scontrano con l'organizzazione del “proprio tempo” da dedicare al servizio con i ragazzi, alla famiglia e al lavoro. Forte diventa da parte di questo comitato l'impegno nel costruire insieme e attraverso il Consiglio Regionale l'offerta di tali momenti coltivando la creazione di un “desiderio” di partecipazione tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi personali o comunitari individuati.

Non ci soffermiamo sulle numerose attività e proposte delle branche e dei settori regionali perché ampiamente descritte sul Bilancio di Missione, ma solo perché in risposta ai compiti previsti dalla regione in ordine alla formazione ricorrente dei soci adulti non possiamo non citare: il laboratorio di branca LC con titolo “Viaggio al Centro del Bambino”; lo stage di branca EG sulla Competenza, in collaborazione con il Settore Competenze; il laboratorio di branca RS “Il tempo del Noviziato”; per il settore di Protezione Civile, il primo Campo sul “supporto socio-assistenziale” per Capi AGESCI in Emergenza.

Vogliamo concludere questa relazione prendendo in “prestito” le parole usate da Capo Guida e Capo Scout all’apertura dei lavori del Consiglio Generale 2017:

*Ciascuno di noi è chiamato a fornire il proprio personale contributo nella consapevolezza che ognuno può e deve portare **una “luce” che unita alle altre possa illuminare il percorso dell’Associazione**, nei suoi indirizzi regionali e nazionali, ma anche e soprattutto nelle strade della quotidianità feriale dei nostri Gruppi, “nella nostra Galilea”*

Buona strada
Il Comitato Regionale